



*Comune di Fara Gera d'Adda
Provincia di Bergamo*

**RELAZIONE DELLA GIUNTA
al rendiconto della gestione anno 2025**

**Approvata con deliberazione della giunta
comunale n. __ in data 26-03-2026**

IL SINDACO
Raffaele Assanelli

Il responsabile del servizio finanziario
Rag. Andrea Villa

Il segretario
Dott. Lorenzo Luceri

Sommario

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI	4
2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO	4
<i>ANALISI DELLE ENTRATE</i>	4
<i>ANALISI DELLE USCITE</i>	5
<i>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</i>	6
<i>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO</i>	8
<i>RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA</i>	9
<i>GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO</i>	10
<i>GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO</i>	11
<i>GESTIONE DELLA COMPETENZA</i>	12
<i>IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI</i>	13
<i>BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI</i>	14
<i>GLI INDICATORI FINANZIARI</i>	16
<i>LIVELLO DI INDEBITAMENTO</i>	18
<i>IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE</i>	19
<i>IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</i>	20
<i>AVANZO APPLICATO</i>	20
3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	22
4 - ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	23
5 - RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA	23
6 - SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA	24
7 - ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE	24
8 - VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	25
9 - GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA	25
10 - ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	25
11 - ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI	25
12 - ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	26
<i>IL CONTO ECONOMICO</i>	26
<i>STATO PATRIMONIALE</i>	29
13 - ALTRE INFORMAZIONI⁰¹	33
<i>DESTINAZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS285/1992</i>	35
<i>TRASFERIMENTI PER OPERE DI CULTO E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</i>	35
<i>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE</i>	36
<i>TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI</i>	37
<i>SPESE DI RAPPRESENTANZA</i>	37
14 - CONCLUSIONI	38

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2025 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziando i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzando inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio;
2. Conto Economico;
3. Conto del Patrimonio;

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
- La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2025 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2025 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica delle principali voci di bilancio di entrata e spesa tratte dal conto del bilancio dell'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE

Nella fase tecnica che precede la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi contabili, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo queste doverose premesse di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo delle entrate per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale.

Gli schemi successivi analizzano invece nel dettaglio ogni singolo argomento.

Titolo	Stanziamenti definitivi	Accertamenti	Accertato (%)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.310.257,00 €	3.977.979,38 €	92,29 %
2 - Trasferimenti correnti	558.754,86 €	451.017,54 €	80,72 %
3 - Entrate extratributarie	1.368.800,00 €	1.277.097,53 €	93,30 %
4 - Entrate in conto capitale	506.512,00 €	403.197,26 €	79,60 %
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 %
6 - Accensione di prestiti	155.550,00 €	155.550,00 €	100,00 %
Totali	6.899.873,86	6.264.841,71 €	90,79 %

ANALISI DELLE USCITE

Le principali direttrici lungo le quali si articola l'attività dell'Area Contabile sono costituite dagli interventi in materia di gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, di gestione delle entrate tributarie, di gestione dei beni demaniali e patrimoniali, di istruzione e diritto allo studio, di politiche giovanili, di sviluppo e valorizzazione del turismo, nonché di diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Per ciascuna di queste direttrici su cui vertono le scelte programmatiche complessive dell'Area possono essere individuate le finalità e le motivazioni delle scelte assunte per la realizzazione del programma amministrativo nei settori interessati.

Viene qui di seguito riportata un'analisi delle missioni e, per ciascuna missione, dei relativi programmi attuativi dando particolare evidenza della percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

Il documento inizia con un'analisi macroscopica delle missioni, seguirà poi un incrocio tra le missioni e i primi tre titoli della spesa per illustrare, in ciascuna missione, la capacità di realizzare la spesa corrente, di effettuare investimenti e di rimborsare eventuali prestiti contratti negli anni precedenti.

Missione	Stanziamenti definitivi	Impegni	Impegnato (%).
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.631.996,73 €	2.182.706,09 €	82,93 %
3 - Ordine pubblico e sicurezza	305.791,89 €	295.615,76 €	96,67 %
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.995.046,15 €	1.615.038,49 €	53,92 %
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	213.880,99 €	199.583,55 €	93,31 %
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	353.069,09 €	337.962,19 €	95,72 %
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	86.110,51 €	36.121,96 €	41,95 %
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	963.294,21 €	954.857,68 €	99,12 %
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.087.299,77 €	358.709,32 €	32,99 %
11 - Soccorso civile	7.198,00 €	6.230,87 €	86,56 %
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.121.364,10 €	1.086.165,34 €	96,86 %
14 - Sviluppo economico e competitività	122,37 €	122,37 €	100,00 %
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.650,00 €	2.625,87 €	99,09 %
20 - Fondi e accantonamenti	296.168,26 €	0,00 €	0,00 %
50 - Debito pubblico	317.335,00 €	317.331,75 €	99,99 %
Totali	10.381.327,07 €	7.393.071,24 €	71,21 %

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione.

I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nella fase tecnica che precede la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (prudenza).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale.

Titolo	Stanziamenti definitivi	Impegni	Impegnato (%).
1 - Spese correnti	6.209.100,71 €	5.440.613,41 €	87,62 %
2 - Spese in conto capitale	3.854.891,36 €	1.635.126,08 €	42,42 %
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 %
4 - Rimborso di prestiti	317.335,00 €	317.331,75 €	99,99 %
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 %
Totali	10.381.327,07 €	7.393.071,24 €	71,21 %

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-).

Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto.

Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo.

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza").

Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate, si è pertanto prodotto un risparmio.

Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti, in questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2025 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo la le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2025:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	Fondo cassa al 1° gennaio		1.524.303,14 €
RISCOSSIONI	(+)	1.164.640,39 €	5.438.964,59 €
PAGAMENTI	(-)	784.807,23 €	6.752.800,54 €
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			590.300,35 €
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00 €
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		590.300,35 €
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.309.400,36 €	1.712.394,63 €
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00 €
RESIDUI PASSIVI	(-)	125.087,79 €	1.526.788,21 €
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		163.771,38 €
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		2.042.804,01 €
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025			753.643,95 €

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	
Parte accantonata	
Fondo contenzioso	0,00 €
Altri accantonamenti	65.940,00 €
Fondo obiettivi di finanza pubblica	11.642,00 €
Fondo crediti dubbia esigibilità	480.501,91 €
Totale parte accantonata (B)	558.083,91 €
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	22.314,19 €
Vincoli derivanti da trasferimenti	19.826,00 €
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00 €
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00 €
Altri vincoli	0,00 €
Totale parte vincolata (C)	42.140,19 €
Totale parte destinata agli investimenti (D)	15.777,31 €
Totale parte disponibile (D=A-B-C)	137.642,54 €
Se D è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo	

Come si evince dal prospetto, il Comune ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari a **753.643,95 €**.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO

La tabella riportata qui di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio.

Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune.

Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui.

In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza. Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre.

A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione.

Di seguito si propone un'analisi tabellare del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo quinquennio:

		2021	2022	2023	2024	2025
Fondo di cassa iniziale		2.207.026,66 €	1.673.359,67 €	2.114.446,96 €	1.344.653,51 €	1.524.303,14 €
Riscossioni	(+)	5.727.666,20 €	6.395.881,92 €	6.960.652,04 €	8.221.758,53 €	6.603.604,98 €
Pagamenti	(-)	6.261.310,99 €	5.954.794,63 €	7.730.445,49 €	8.042.108,90 €	7.537.607,77 €
Fondo di cassa finale		1.673.381,87 €	2.114.446,96 €	1.344.653,51 €	1.524.303,14 €	590.300,35 €
Residui attivi	(+)	2.918.087,88 €	4.516.441,53 €	4.332.473,86 €	3.582.730,20 €	4.021.794,99 €
Residui passivi	(-)	1.487.218,26 €	1.297.870,02 €	1.458.050,36 €	941.442,88 €	1.651.876,00 €
Risultato contabile		1.430.869,62 €	3.218.571,51 €	2.874.423,50 €	4.165.590,46 €	2.960.219,34 €
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	1.224.253,57 €	3.571.444,85 €	2.736.305,05 €	2.858.678,11 €	2.206.575,39 €
Risultato di amministrazione lordo		1.879.997,92 €	1.761.573,62 €	1.482.771,96 €	1.306.912,35 €	753.643,95 €
Parte accantonata (B)		978.445,88 €	891.225,52 €	765.835,14 €	509.600,20 €	558.083,91 €
Parte vincolata (C)		265.397,91 €	220.692,99 €	197.114,87 €	404.587,80 €	42.140,19 €
Parte destinata agli investimenti (D)		0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.779,38 €	15.777,31 €
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		636.150,13 €	649.651,12 €	519.821,96 €	351.944,98 €	137.642,54 €

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza.

È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..) (D. Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..) (D. Lgs.267/00, art.193/1).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.524.303,14 €
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	130.673,78 €
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00 €
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.706.094,45 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00 €
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.440.613,41 €
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	163.771,38 €
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00 €
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	317.331,75 €
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-84.948,31 €
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	92.950,07 €
I) Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	(+)	65.000,00 €
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00 €
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00 €
O) Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)		73.001,76 €
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio d'esercizio 2025	(-)	48.483,71 €
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	12.498,58 €
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		12.019,47 €
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00 €
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente		12.019,47 €
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	529.824,85 €
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	2.728.004,33 €
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	558.747,26 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00 €
I) Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	(-)	65.000,00 €
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00 €
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00 €
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00 €
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00 €
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00 €
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.635.126,08 €
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.042.804,01 €
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00 €
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00 €
Z1) Risultato di competenza in C/Capitale (Z1=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1)		73.646,35 €
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	9.862,38 €
Z3) Equilibrio complessivo in parte capitale		63.783,97 €

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00 €
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00 €
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00 €
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00 €
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00 €
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00 €
W1) Risultato di competenza (W1= O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1-Y2)		146.648,11 €
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio 2025	(-)	48.483,71 €
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	22.360,96 €
W2) Equilibrio di bilancio		75.803,44 €
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00 €
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		75.803,44 €

GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo.

Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto successivo riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in c/capitale o in c/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante delle uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

		2021	2022	2023	2024	2025
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.207.026,66 €	1.673.359,67 €	2.114.446,96 €	1.344.653,51 €	1.524.303,14 €
Riscossioni	(+)	5.727.666,20 €	6.395.881,92 €	6.395.652,04 €	8.221.758,53 €	6.603.604,98 €
Pagamenti	(-)	6.261.310,99 €	5.954.794,63 €	7.730.445,49 €	8.042.108,90 €	7.537.607,77 €
Saldo gestione cassa		1.673.381,87 €	2.114.446,96 €	1.344.653,51 €	1.524.303,14 €	590.300,35 €
Residui attivi	(+)	2.918.087,88 €	4.516.441,53 €	4.332.473,86 €	3.582.730,20 €	4.021.794,99 €
Residui passivi	(-)	1.487.218,26 €	1.297.870,02 €	1.458.050,36 €	941.442,88 €	1.651.876,00 €
Risultato contabile		3.104.250,99 €	5.333.018,47 €	4.219.077,01 €	4.165.590,46 €	2.960.219,34 €
Fondo pluriennale Vincolato	(-)	1.224.253,57 €	3.571.444,85 €	2.736.305,05 €	2.858.678,11 €	2.206.575,39 €
Risultato di amministrazione		1.879.997,42 €	1.761.573,62 €	1.482.771,96 €	1.306.912,35 €	753.643,95 €

GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella successiva riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla gestione dei residui. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a chiudere in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

		2021	2022	2023	2024	2025
Riscossioni	(+)	704.183,19 €	909.744,39 €	1.648.275,44 €	1.979.026,26 €	1.164.640,39 €
Pagamenti	(-)	1.271.736,98 €	1.110.142,23 €	920.429,60 €	1.250.653,52 €	784.807,23 €
Saldo gestione cassa		-567.553,79 €	-200.397,84 €	727.845,84 €	728.372,74 €	379.833,16 €
Residui attivi	(+)	1.142.074,98 €	1.834.911,49 €	2.541.376,15 €	1.920.548,70 €	2.309.400,36 €
Residui passivi	(-)	259.762,54 €	263.040,97 €	229.524,96 €	64.705,90 €	125.087,79 €
Risultato contabile		882.312,44 €	1.571.870,52 €	2.311.851,19 €	2.584.215,54 €	2.564.145,73 €

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche.

È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva).

In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi.

Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente.

In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza.

	ENTRATA	SPESA	SALDO
Corrente	5.706.094,45 €	5.440.613,41 €	265.481,04 €
Investimenti	403.197,26 €	1.635.126,08 €	-1.231.928,82 €
Anticipazione di tesoreria	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi conto terzi	886.517,51 €	886.517,51 €	0,00 €
Avanzo / Disavanzo applicato	622.774,92 €	0,00 €	622.774,92 €
FPV parte entrata e parte spesa	2.858.678,11 €	2.206.575,39 €	652.102,72 €

IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati".

Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni.

Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento).

Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, "può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D. Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere, infatti, neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

Bilancio Corrente		Accertamenti	Impegni
AA	Avanzo applicato alla spesa corrente	92.950,07 €	
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	65.000,00 €	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.977.979,38 €	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	451.017,54 €	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.277.097,53 €	
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente		130.673,78 €	
Totale Accertamenti		5.994.718,30 €	
TITOLO 1	Spese correnti		5.440.613,41 €
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente		163.771,38 €
TITOLO 2	Trasferimenti in conto capitale		0,00 €
TITOLO 4	Rimborso prestiti		317.331,75 €
Disavanzo di amministrazione			0,00 €
Totale Impegni			5.921.716,54 €
Risultato di parte corrente			73.001,76 €

BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi.

Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto.

Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino.

A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza.

Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Bilancio investimenti		Accertamenti	Impegni
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	403.197,26 €	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00 €	
TITOLO 6	Accensione prestiti	155.550,00 €	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti	2.728.004,33 €	
	Avanzo applicato agli investimenti	529.824,85 €	
	Totale Accertamenti	3.816.576,44 €	
TITOLO 2	Spese in conto capitale		1.635.126,08 €
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti		2.042.804,01 €
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		0,00 €
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente		65.000,00 €
	Totale Impegni		3.742.930,09 €
	Risultato di parte investimenti		73.646,35 €

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia: è un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite: è importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

Grado di rigidità del bilancio: l'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Grado di rigidità pro capite: i principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Costo del personale: per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Capacità di gestione: questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI						
		2021	2022	2023	2024	2025
1) Autonomia finanziaria	(Tit. I + Tit. III) x 100	93%	84%	103,23%	93,68%	92,10%
	Tit. I + Tit. II + Tit. III					
2) Autonomia tributaria	Tit. I x 100	80%	74%	80,85%	75,20%	69,71%
	Tit. I + Tit. II + Tit. III					
3) Dipendenza erariale	Tit. II x 100	7%	10%	5%	6,32%	7,90%
	Entrate correnti					
4) Pressione finanziaria	Tit. I + Tit. III	537,80	584,31	512,25	608,90	702,63
	Popolazione					
5) Pressione tributaria	Tit. I	459,49	480,17	470,22	488,74	489,84
	Popolazione					
6) Interventi erariali	Trasferimenti statali	37,43	63,62	42,03	41,05	54,69
	Popolazione					
7) Rigidità strutturale	(Sp. Pers. + Quote amm.to mutui) x 100	27%	27%	27%	26,61%	24,54%
	Tit. I + Tit. II + Tit. III					
8) Rigidità spesa personale	Sp. Pers. x 100	18,30%	21%	22%	20,09%	18,98%
	Tit. I + Tit. II + Tit. III					
9) Rigidità per indebitamento	Quote amm.to mutui x 100	6,58%	6%	7%	6,53%	5,56%
	Tit. I + Tit. II + Tit. III					
10) Rigidità strutturale pro capite	Sp. Pers. + Quote amm.to mutui	143,12	176,22	176,62	172,97	172,42
	Popolazione					
11) Rigidità spesa personale pro capite	Sp. Pers.	126,71	136,29	119,37	130,56	133,34
	Popolazione					
12) Indebitamento pro capite	Indebitamento	3,78	40,165	103,12	-8,91	-20,07
	Popolazione					
13) Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Sp. Pers. x 100	22,91%	25%	25,47%	21,17%	19,90%
	Sp. corrente					
14) Costo medio del personale	Sp. Pers.	38.478,00	47.684,06	43.788,98	42.050,47	41.648,44
	Dipendenti					
15) Rapporto popolazione/dipendenti	Popolazione	365,55	349,87	322,96	322,08	312,34
	Dipendenti					
6) Risorse gestite per dipendenti	Sp. corrente – Sp. Pers. – Int. Passivi	137.246,48	137.211,00	133.406,36	153.964,20	165.518,83
	Dipendenti					

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.

I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito

Il prospetto successivo estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari.

La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito.

Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento danno infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

Anno	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	2.387.861,34 €	2.306.514,20 €	2.450.088,55
Nuovi prestiti (+)	250.000,00 €	500.000,00 €	155.550,00
Prestiti rimborsati (-)	331.347,14 €	356.452,65 €	367.331,75
Estinzioni anticipate (-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totale fine anno	2.306.514,20 €	2.450.088,55 €	2.238.306,80 €
Nr. Abitanti al 31/12	8074	8052	8121
Debito medio per abitante	285,67 €	304,28 €	275,62 €

Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204TUEL)		
2023	2024	2025
1,48%	1,24%	1,07%

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- a. quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- b. definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- c. determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo ivi riportato nelle pagine seguenti:

Codifica	Capitolo	Residui totali (tutti)	%	Fondo effettivo
10101.06.0012	LIQUIDAZIONI ED ACCERTAMENTI IMU	247.695,65 €	76,32%	189.061,65 €
10101.61.0007	TARI	207.099,61 €	62,93%	130.328,50 €
10101.61.0010	INCASSI SVUOTAMENTI AGGIUNTIVI TASSA RIFIUTI	70.000,00 €	76,32%	53.429,74 €
30100.02.0021	DIRITTI DI ISTRUTTORIA PRATICHE AMMINISTRATIVE VARIE	333,36 €	84,61%	282,07 €
30100.02.0033	PROVENTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI E DISABILI	1.385,18 €	29,24%	405,05 €
30100.02.0501	PROVENTI ASILO NIDO E SERVIZI DI PRIMA INFANZIA	9.665,15 €	25,30%	2.446,17 €
30100.02.1203	PROVENTI DA TRASPORTO SCOLASTICO	765,19	84,02%	642,99 €
30100.03.0043	FITTI ATTIVI DA ALLOGGI COMUNALI	8.356,15€	32,41%	2.708,41 €
30100.03.0046	CANONE UNICO PATRIMONIALE (PUBBLICITA', AFFISSIONI, COSAP)	10.822,74 €	54,68%	5.917,92 €
30100.03.0047	FITTI ATTIVI DA TERRENI	35.508,86€	100,00%	35.508,86 €
30200.02.0025	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA	99.631,03 €	59,99%	59.770,55 €

Rispetto al rendiconto 2024 il predetto fondo ha subito un aumento di € 18.496,71 così distribuito per titoli:

	FCDE SP 2024	FCDE SP 2025
TITOLO I	393.439,76 €	372.819,89 €
TITOLO III	68.565,44 €	107.682,02 €
TOTALI	462.005,20 €	480.501,91 €

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo delle spese reimputate in futuro che trovano finanziamento dal passato.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

Composizione FPV	01/01/2025	31/12/2025
FPV di parte corrente	130.673,78 €	163.771,38 €
FPV di parte capitale	2.728.004,33 €	2.042.804,01 €
FPV per partite finanziarie	0,00 €	0,00 €

Il Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente è così composto:

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	126.588,09 €
Trasferimenti correnti	0,00 €
Incarichi a legali	11.853,35 €
Altri incarichi	5.058,20 €
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	20.271,74 €
Impossibilità svolgimento della prestazione per fatto sopravvenuto	0,00 €
Totale FPV spesa corrente	163.771,38 €

Il Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è così composto:

Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	2025
FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	298.328,08 €
FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	1.744.475,93 €
FPV da riaccertamento straordinario	0,00 €
FPV da entrate correnti e avanzo libero	0,00 €
Totale FPV vincolato c/capitale	2.042.804,01 €

AVANZO APPLICATO

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo.

Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio.

In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno.

Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

Avanzo applicato	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato alla parte corrente	377.112,26 €	330.935,47 €	133.783,53 €	131.943,69 €	92.950,07 €
Avanzo applicato alla parte investimenti	566.962,36 €	564.021,26 €	696.771,86 €	478.139,45 €	529.824,85 €
Totale avanzo applicato	944.074,62 €	894.956,73 €	830.555,39 €	610.083,14 €	622.774,92 €

3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2025 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio di competenza e cassa raggruppate per organi atti alla loro approvazione:

<i>Deliberazioni del Consiglio comunale</i>		
N.	DATA	OGGETTO
4	20/02/2025	VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
14	27/05/2025	VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
18	30/07/2025	APPROVAZIONE VARIAZIONE N.3 E ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO. APPLICAZIONE AVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027. CONTROLLO DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI - ART. 193 D.LGS. N. 267/00.
25	25/09/2025	VARIAZIONE N. 4 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
31	26/11/2025	VARIAZIONE N. 5 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

<i>Deliberazioni della Giunta comunale</i>		
Non effettuate		

4 - ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altri finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

	Rendiconto 2024	Utilizzo 2025	Risorse applicate 2025	Rendiconto 2025
Accantonato	509.600,20 €	0,00 €	48.483,71 €	558.083,91 €
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	462.005,20 €	0,00 €	18.496,71 €	480.501,91 €
Fondo rischi spese future e altri fondi	47.595,00 €	0,00 €	29.987,00 €	77.582,00 €
Fondo contezioso	- €	- €	- €	- €
Altri fondi - Spese per arretrati contrattuali	45.000,00 €	- €	12.000,00 €	57.000,00 €
Altri fondi - Indennità di fine mandato	2.595,00 €	0,00 €	4.345,00 €	6.940,00 €
Accantonamento Spese Potenziali	0,00 €	0,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
Accantonamento Fondi per tagli legge finanziaria 2025	0,00 €	0,00 €	11.642,00 €	11.642,00 €
Vincolato	404.587,80 €	- 384.808,57 €	22.360,96 €	42.140,19 €
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui:	351.860,02 €	- 348.269,34 €	18.723,51 €	22.314,19 €
oneri di urbanizzazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Avanzo di amministrazione presunto applicato e barriere architettoniche	326.995,82 €	- 326.995,82 €	0,00 €	0,00 €
Trasferimenti per opere di culto	18.346,51 €	- 15.930,86 €	0,00 €	2.415,65 €
risparmi fondo straordinario	2.927,01 €	- 2.927,01 €	6.445,48 €	6.445,48 €
formazione finanziato art 133 50/2016	3.590,68 €	- €	- €	3.590,68 €
Vincoli derivanti da trasferimenti di cui:	40.162,66 €	- 23.974,11 €	3.637,45 €	19.826,00 €
contributi settore sociale	33.780,66 €	- 17.592,11 €	3.637,45 €	19.826,00 €
economie fondi PNRR	6.382,00 €	-6.382,00 €	- €	0,00 €
Vincoli attribuiti dall'Ente	12.565,12 €	-12.565,12 €	0,00 €	0,00 €
Destinato	40.779,38 €	-40.779,38 €	15.777,31 €	15.777,31 €
Economie parte capitale	40.779,38 €	-40.779,38 €	15.777,31 €	15.777,31 €

5 - RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA

I crediti con anzianità maggiore ai cinque anni hanno la presente rappresentazione:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Tit. 1	0,00 €	534,17 €	34.827,20 €	99.705,54 €	131.881,36 €	1.234.839,59 €	1.501.787,86 €
Tit. 2	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.100,00 €	187.945,59 €	190.045,59 €
Tit. 3	0,00 €	0,00 €	10.668,64 €	39.871,59 €	29.596,55 €	257.330,48 €	337.467,26 €
Tit. 4	0,00 €	0,00 €	1.371.713,70 €	18.854,00 €	47.680,56 €	30.000,00 €	1.468.248,26 €
Tit. 5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Tit. 6	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.506,80 €	500.000,00 €	0,00 €	515.506,80 €
Tit. 7	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Tit. 9	0,00 €	2.203,00 €	2.986,68 €	802,00 €	468,57 €	2.278,97 €	8.739,22 €
Totale	0,00 €	2.737,17 €	1.420.196,22 €	174.739,93 €	711.727,04 €	1.712.394,63 €	4.021.794,99 €

Tali crediti trovano copertura finanziaria nel fondo crediti di dubbi e difficile esazione come nella sezione della relazione ad esso dedicato si esplicita.

6 - SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La gestione monetaria per l'esercizio finanziario 2025 ha portato le seguenti risultanze:

2025		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
		Fondo cassa al 1° gennaio		1.524.303,14 €
RISCOSSIONI	(+)	1.164.640,39 €	5.438.964,59 €	6.603.604,98 €
PAGAMENTI	(-)	784.807,23 €	6.752.800,54 €	7.537.607,77 €
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE				590.300,35 €

La quota di cassa vincolata al 31.12.2025 è pari a € **53.900,70**.

7 - ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" quali i soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati) e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D. Lgs.118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato);
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11 ter del D. Lgs.118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Comune ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2025, nelle seguenti società di capitali:

Denominazione	PIVA - COD.FISCALE	Quota	Funzioni attribuite	Collegamento al sito della società partecipata
Cogeide Spa	02200370167	2,62%	Servizio idrico integrato	https://www.cogeide.it/
Servizi Ambientali Bassa Bergamasca Spa - SABB	02209730163	2,35%	Gestione servizio raccolta e smaltimento rifiuti	http://www.sabb-spa.it/
G.Eco Srl	03772140160	0,52%	Gestione servizio raccolta e smaltimento rifiuti	https://www.gecoservizi.eu/home/
Far.Com Srl	04146750965	1,93%	Gestione farmacia comunale	www.farcom.it
Fondazione Anni Sereni	84000910160 e 02110110166	10,00%	Gestione dei servizi alle persone non autosufficienti con più di 65 anni, gestione Hospice, Riabilitazione e servizi domiciliari.	https://www.annisereni.net/
Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale	03445060167	7,26%	Gestione servizi alla persona	http://www.risorsasociale.it/
Consorzio Parco Adda Nord	91507180155	1,88%	Gestione parco Adda Nord	https://www.parcoaddanord.it/
Uniacque Spa	03299640163	0,66%	Servizio idrico integrato	https://www.uniacque.bg.it/home/

8 - VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo ha effettuato la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile, precisando che il riscontro deve avvenire anche nel caso in cui non sussistano eventuali posizioni a credito od a debito da imputare all'Ente.

Tale ricognizione ha avuto il seguente ritorno:

- *tutte le posizioni riconciliano con i dati contabili dell'Ente.*

Si rinvia agli appositi allegati riportanti l'elenco delle partecipazioni di questo Ente.

9 - GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente, non ha attivi contratti di strumenti derivati.

10 - ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non ricorre fattispecie

11 - ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si rinvia agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunali ed agli appositi capitoli d'entrata titolo III riportanti le entrate accertate e riscosse nella sezione amministrazione trasparente del sito del comune di Fara Gera d'Adda.

12 - ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. La competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- Le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

IL CONTO ECONOMICO

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.

Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio come riportato in tabella.

SINTESI CONTO ECONOMICO	2025	2024	differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	5.823.883,49 €	5.489.535,07 €	334.348,42 €
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	6.029.320,90 €	5.473.128,69 €	- 556.192,21 €
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 23.103,02 €	- 107.366,96 €	84.263,94 €
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00 €	0,00 €	0,00 €
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	31.547,86 €	51.573,32 €	-20.025,46 €
IMPOSTE	0,00 €	0,00 €	0,00 €
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 187.992,57 €	- 39.387,26 €	- 157.605,31 €

A - COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A1: PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti risultano tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

L'importo finale dell'anno 2025 è di € 3.977.979,38 in aumento rispetto ad € 3.935.332,79 dell'anno 2024.

A2: PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria al II livello 103. Fondi perequativi pari ad € 0,00.

A3: PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. L'importo di € 451.017,54 è relativo a contributi ricevuti dallo Stato.

A4: RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

L'importo finale di tale voce è di € 1.245.936,50 e si riferisce ai proventi derivanti dalla gestione dei beni, ricavi dalla vendita di beni e proventi dalla prestazione di servizi in aumento rispetto al 2024 (€ 924.719,02), in relazione all'implementazione dei servizi.

A8: ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria. L'importo finale di tale voce è di € 157.950,077, in diminuzione rispetto al 2024 (€ 298.943,69).

B - COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

B10: PRESTAZIONI DI SERVIZI

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria al III livello finanziario 10302 (ridotto per la parte del IV livello 1030207 - Utilizzo beni di terzi che ha la sua voce specifica come rilevato al punto successivo) costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. L'importo registrato nel conto economico per tale voce è di € 2.890.863,12, in aumento rispetto al 2024 che registrava l'importo di € 2.509.433,90, in relazione principalmente all'aumento generico dei servizi offerti e all'aumento dei costi dei servizi in essere.

B12: TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria al II livello 104 – Trasferimenti correnti e importi liquidati al V livello 1.01.02.02.004.

L'importo registrato per tale voce nell'anno 2025 è di € 522.953,47.

B13: PERSONALE

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte" e gli oneri per personale in quiescenza che vengono rilevati nei trasferimenti correnti come indicato nel piano dei conti integrato.

L'importo relativo alla spesa di personale è di € 1.037.957,47 (si rimanda all'apposita sezione delle spese di personale per ulteriori specifiche).

B14: AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali

Sono incluse le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali iscritte nello stato patrimoniale. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

L'importo iscritto nel conto economico è di € 769.871,91, come risulta dalla contabilità della gestione inventariale.

d) Svalutazione dei crediti

Nella voce viene valorizzata la quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale, con riferimento ai crediti diversi quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti.

L'importo finale dell'anno 2025 è di € 0,00

C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C19 – PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

In tale voce si collocano gli importi relativi ai dividendi erogati dalle proprie partecipate. L'importo registrato è di € 26.150,81 (dividendi COGEIDE SPA).

C20 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio al Il livello 303 - Interessi attivi, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. L'importo finale è di € 5.010,22 (interessi su quote di mutuo non erogate).

C21 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Nella presente voce sono iscritti i costi sostenuti per il pagamento degli interessi sui mutui. L'importo per l'anno 2025 è pari a 54.264,05 €.

E - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

E24: PROVENTI STRAORDINARI

Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano collocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

L'importo della voce è pari ad € 31.547,86.

E25: ONERI STRAORDINARI

d)Altri oneri straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Ad esempio, spese liquidate riconducibili a eventi straordinari. L'importo finale è di € 0.00.

Il risultato di esercizio è pari ad € -187.992,57, e registra una diminuzione rispetto al 2024 pari ad € -39.387,26.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

STATO PATRIMONIALE	2025	2024	differenza
A) CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	- €	- €	- €
B) IMMOBILIZZAZIONI	21.227.218,61 €	20.386.916,70 €	840.301,91 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.612.095,34 €	5.107.303,14 €	- 495.207,80 €
D) RATEI E RISCOINTI	- €	0,00	- €
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	25.839.313,95 €	25.493.950,04 €	345.363,91 €
A) PATRIMONIO NETTO	22.970.473,41 €	22.908.481,78 €	61.991,63 €
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	- €	- €	- €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- €	- €	- €
D) DEBITI	2.705.069,16 €	2.454.794,48 €	250.274,68 €
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	163.771,38 €	130.673,78 €	33.097,60 €
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	25.839.313,95 €	25.493.950,04 €	345.363,91 €
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.437.293,65 €	2.929.667,28 €	- 492.373,63 €

IL CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO

B - IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna.

BI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Dalle voci di immobilizzazioni immateriali previste dallo Stato patrimoniale riclassificato nello Stato patrimoniale in esame è valorizzata la voce I3 per € 24.334,73.

BII - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Tuttavia l'esposizione sintetizzata nello Stato patrimoniale perde la specifica del disponibile ed indisponibile. L'importo finale delle immobilizzazioni materiali è di € 5.972.089,04, dove si registra una riduzione dovuto essenzialmente al saldo tra nuove immobilizzazioni e decremento relativo alle quote di ammortamento. Di seguito si espongono le risultanze dell'anno 2025:

- *B II 1 - Beni demaniali:* sono distinti in Terreni, Fabbricati, Infrastrutture e altri beni demaniali:
 - a. Terreni – La consistenza finale al 31/12/2025 è di 143.394,40; €
 - b. Fabbricati - La consistenza finale al 31/12/2025 è di 784.632,15 € in crescita rispetto all'anno precedente;
 - c. Infrastrutture - La consistenza finale al 31/12/2025 è di 5.044.062,49 €, in crescita rispetto all'anno precedente;
- *B III 2 - Altre immobilizzazioni materiali:* vengono individuate tutte le tipologie di beni materiali che non siano individuati come beni demaniali. Nello Stato Patrimoniale vengono indicati anche i beni in leasing sebbene non di proprietà. Rimane quindi l'esposizione dei dati su Terreni, Fabbricati, Impianti e Macchinari, Mezzi di trasporto, Hardware, Mobili e arredi, Infrastrutture e altri beni materiali più la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso.

Le voci che hanno determinato il saldo dell'incremento delle altre immobilizzazioni materiali, per un valore finale di € 12.907.430,46 sono:

- o Terreni;
- o Fabbricati;
- o Impianti e macchinari;
- o Attrezzature industriali e commerciali;
- o Macchine per ufficio e hardware;
- o Mobili e arredi;
- o Infrastrutture;
- o 2.99 Altri beni materiali.

B III 3 IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Tecnicamente rappresentano tutti i pagamenti in conto capitale per opere non concluse con CRE e collaudi finali pertanto non utilizzabili e non ancora registrate nel libro cespiti (di conseguenza non ancora oggetto di calcolo dell'ammortamento passivo).

La consistenza finale al 31/12/2025 è di € 1.740.610,64.

BIV - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie si dividono in:

- 1 – Partecipazioni in
 - Imprese controllate
 - Imprese partecipate
 - Altri soggetti
- 2 – Crediti verso
 - Altre amministrazioni pubbliche
 - Imprese controllate
 - Imprese partecipate
 - Altri soggetti
- 3 – Altri titoli

L'importo riportato nelle immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale attivo al 31/12/2025 è di € 509.495,25.

C - ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze: questa classe accoglie il valore delle merci relative a beni di facile consumo risultanti a magazzino alla data del 31/12/2025.

Nel corso dell'esercizio non si registra alcun movimento contabile da riportare in tale voce.

Crediti: i crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Si distinguono in:

- Crediti di natura tributaria
- Crediti per trasferimenti e contributi
- Crediti verso clienti ed utenti
- Altri crediti

Le variazioni su tali voci dipendono dall'imputazione degli accertamenti di competenza, che ne aumentano il valore, e dagli incassi su competenza e residuo, che lo riducono, così come le economie. La tipologia di credito dipende dal V livello finanziario secondo correlazione indicata da Arconet nella matrice e l'esposizione aggregata nello Stato Patrimoniale secondo il raccordo indicato nel piano dei conti patrimoniali.

Si sottolinea che fino al 2015 non tutte le entrate erano imputate da accertamento pertanto fino ad estinzione dei residui il valore del credito non corrisponde completamente con i residui attivi. Ed inoltre l'esposizione nello Stato Patrimoniale non potrà coincidere con i residui attivi in quanto il Fondo svalutazione crediti non è esposto nelle voci di passivo patrimoniale, ma in riduzione dell'attivo a cui si riferisce secondo quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011.

Si ricorda che dal 2015 non esiste più una voce di dettaglio per Iva a credito e Iva a debito o Erario c/Iva nella stampa dello Stato Patrimoniale, in quanto il suo valore viene accorpato in voci di più generica definizione.

La maggior parte dei crediti afferiscono ai crediti di natura tributaria – entrate di tributi propri; crediti da entrate extratributarie, entrate per utilizzo di beni comunali; entra per trasferimenti e contributi (contributi in conto capitale da Stato e Regione);

Il totale dei crediti al 31/12/2025 ammonta a € 4.021.794,99.

IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

Il Conto di Tesoreria chiuso al 31/12/2025 con un valore di € 509.300,35 importo determinato dalla differenza tra il totale degli ordinativi e il totale dei mandati emessi.

RATEI E RISCOINTI

Non si rileva alcun rateo e risconto

IL CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO

A - PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali. Nel 2016 con il D. Lgs 118/2001 si è passati dalla semplice distinzione tra netto patrimoniale e netto da beni demaniali ad una struttura più completa, come segue.

I – Fondo di dotazione: rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali.

Dal calcolo del conto patrimoniale risulta un Fondo di Dotazione pari a € 2.704.322,41 il patrimonio netto risulta essere di € 22.970.473,41, si registra un aumento per entrambi i valori rispetto al 2024.

Si precisa che il fondo di dotazione, nel rispetto dell'allegato 10 del rendiconto del D.lgs. 118/2011, viene calcolato con la seguente formula:

Totale dell'attivo – Voce B del passivo – Voce C del passivo – Voce D del passivo – Voce E del passivo – Voce A II del passivo – Voce A III del passivo = Fondo di dotazione.

D - DEBITI

1.- Debiti da finanziamento:

Il valore finale al 31/12/2025 è di € 1.447.682,80.

2.- Debiti verso fornitori: sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

La consistenza finale di tale voce al 31/12/2025 è di € 1.237.453,54.

Si precisa che nei primi mesi del corrente esercizio l'ammontare delle fatture da pagare si è sensibilmente ridotto, sono rimasti da pagare solo le spese relative agli investimenti.

5 - Altri debiti

Tutte le voci di debito sono associate al V livello finanziario da matrice di correlazione di Arconet, in quanto la stessa identifica sia voce di imputazione che la rispettiva contropartita. Il piano dei conti patrimoniali poi indica il raccordo con lo Stato Patrimoniale per individuare dove la stessa venga aggregata ed esposta nello Stato Patrimoniale.

c) – per attività svolta presso terzi, l'importo registrato è di € 19.932,82.

E - RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI I - RATEI PASSIVI

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Il loro valore per l'esercizio 2025 ammonta ad € 163.771,38.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo alla situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi tutti gli elementi di gestione che, alla chiusura dell'esercizio, non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale. Devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Pertanto l'importo indicato alla voce impegni su esercizi futuri rappresenta il FPV ovvero gli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri) ma solo per quanto concerne esclusivamente le spese in conto capitale ed ammonta a € 2.437.293,65.

13 - ALTRE INFORMAZIONI

Il personale dell'ente alla data del 31.12.2025 è così ripartito per categoria:

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	
CATEGORIA	totale
Area degli operatori esperti	4
Area degli istruttori	18
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	4
totale	26

SEGRETARIO GENERALE
1 A SCAVALCO

E di seguito sono rappresentate le spese di personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006

CALCOLO DELLE SPESE DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO - ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006	
Sezione Autonomie - Delibera n. 13/2015/SEZAUT/INPR	
TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI INCLUSE	2025
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	679.637,23 €
Quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata NELL'esercizio successivo (alla luce della nuova contabilità)	0,00 €
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	0,00 €
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	0,00 €
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	0,00 €
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli art. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	0,00 €
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. N. 267/2000	0,00 €
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 d.lgs. N. 267/2000	0,00 €
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 2 d.lgs. N. 267/2001	0,00 €
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	0,00 €
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	202.036,12 €
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale ed ai progetti di miglioramento alla circolazione stradale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	3.500,00 €
IRAP	61.176,19 €
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	25.000,00 €
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00 €
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	0,00 €
Totale (A)	971.349,54 €

TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI ESCLUSE	2025
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00 €
Quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata DALL'esercizio precedente (alla luce della nuova contabilità)	98.150,26 €
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	2.473,40 €
Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	0,00 €
Eventuali oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	0,00 €
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	5.015,66 €
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni	0,00 €
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della Strada	0,00 €
Incentivi per la progettazione	1.277,10 €
Incentivi per il recupero ICI	6.039,77 €
Diritti di rogito	876,36 €
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma di Monopoli di Stato (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9, comma 25)	0,00 €
Maggiori spese autorizzate -entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge n. 244/2007	0,00 €
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo)	0,00 €
Totale (B)	113.832,55 €
Totale spese di personale	1.082.859,57 €
Spese per le assunzioni di personale effettuate ai sensi del DM 17 MARZO 2020 in deroga al limite solo per i Comuni virtuosi	202.338,54 €
TOTALE SPESE DI PERSONALE DA RISPETTARE COME LIMITE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006	882.843,55 €
MEDIA TRIENNIO 2011/2013	910.127,90 €

CALCOLO LIMITE LAVORO FLESSIBILE ART. 9, COMMA 28 D.L. 78/2010	
	ANNO 2009
Spese per lavoro flessibile nell'anno 2009 (o media 2007/2009 se non presenti nel 2009)	0,00 €
	2025
	0,00 €

DESTINAZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS285/1992

ENTRATA		
30200.02.0025	SANZIONI CDS	90.000,00 €
	- FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	22.052,57 €
IMPORTO VINCOLATO 50%		67.947,43 €

SPESA			IMPEGNI EFFETTIVI
03011.03.0208	Sostituzione ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale delle strade di proprietà dell'Ente (misura minima 1/4 del 50%)	8.493,43 €	8.493,43 €
03011.03.0211	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e polizia municipale (misura minima 1/4 del 50%)	7.243,43 €	1.468,49 €
03011.03.0132			2.000,00 €
03011.03.0129			3.471,20 €
03011.03.0133			303,74 €
Manutenzione strade	interventi connessi al miglioramento della sicurezza stradale (misura minima di 1/2 del 50%)	16.986,85 €	6.886,85 €
03011.01.0903			6.600,00 €
03011.01.0122			3.500,00 €
AVANZO VINCOLATO			- €

TRASFERIMENTI PER OPERE DI CULTO E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Destinazione del 10% degli oneri di urbanizzazione all'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi dell'art.15 L.R. n.6/1989.

ENTRATA	
Oneri di Urbanizzazione	54.643,81 €
Calcolo del 10%	5.643,81 €
SPESA	
Spese per abbattimento barriere architettoniche	5.643,81 €

Destinazione del 8% degli oneri di urbanizzazione secondari destinati ai sensi dell'art.73 L.R. n.12/2005.

ENTRATA		
40500.01.0085/2025	Proventi derivanti da concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione secondaria)	30.195,60 €
Calcolo del 8%		2.415,65 €
SPESA		
05012.03.0309/2025	Trasferimenti per opere di culto	2.415,65 €

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

<i>Servizio e capitoli di riferimento</i>	<i>Incassato</i>	<i>Speso</i>	<i>%copertura</i>
<i>Uso Locali non istituzionali</i>			
30100.03.0056 - PROVENTI PER UTILIZZO SALE PER RIUNIONI PER FINI NON ISTITUZIONALI	3.955,00 €		
Totale Entrate	3.955,00 €		
05021.03.0801 - SPESE PER ENERGIA ELETTRICA PIAZZA PATRIOTI E VIA CANONICA		9.500,00 €	
05021.03.0802 - SPESE TELEFONICHE E CONNETTIVITA' PIAZZA PATRIOTI E VIA CANONICA		3.300,00 €	
05021.03.0803 - SPESE PER RISCALDAMENTO PIAZZA PATRIOTI E VIA CANONICA		19.000,00 €	
Totale Uscite		31.800,00 €	
Totale Gestione Uso Locali non istituzionali		- 27.845,00€	12,43%
<i>Servizi cimiteriali</i>			
30100.02.0028 - PROVENTI DI SERVIZI CIMITERIALI	14.511,20 €		
Totale Entrate	14.511,20 €		
12091.03.0272 - SPESE APPALTO GESTIONE CIMITERO COMUNALE		15.850,00 €	
Totale Uscite		15.850,00 €	
Totale Gestione Servizi Cimiteriali		-1.338,80 €	91,55%
<i>Asilo Nido</i>			
30100.02.0501 - PROVENTI ASILO NIDO E SERVIZI DI PRIMA INFANZIA	131.000,00 €		
20101.01.0713 - CONTRIBUTO STATALE FONDO ASILO NIDO EX F.S.C.	46.008,74 €		
20101.02.0060 - TRASFERIMENTO REGIONALE PER PROGETTO ASILO NIDO nidi gratis	10.226,64 €		
Totale Entrate	187.235,38 €		
12011.03.0705 - SPESE PER RISCALDAMENTO ASILO NIDO		27.000,00 €	
12011.03.0704 - SPESE PER ENERGIA ELETTRICA ASILO NIDO		10.000,00 €	
12011.03.0701 - SPESE PER GESTIONE ASILO NIDO E SERVIZI DI PRIMA INFANZIA		143.000,00 €	
12011.03.0707 - SPESE PER GESTIONE ASILO NIDO E SERVIZI DI PRIMA INFANZIA – FINANZIATO CON AVANZO		52.000,00 €	
Totale uscite		232.000,00 €	
Totale Gestione Asilo Nido		- 44.764,62 €	80,70%

Sezione Primavera			
30100.02.1205 - PROVENTI SEZIONE PRIMAVERA	10.000,00 €		
Totale Entrate	10.000,00 €		
12011.03.0706 - SPESE PER GESTIONE SEZIONE PRIMAVERA		65.000,00 €	
Totale uscite		65.000,00 €	
Totale Gestione Sezione Primavera		- 55.000,00 €	15,38%
Copertura totale dei servizi a domanda individuale		- 128.948,42 €	62,58%¹,18%

Di seguito si riportano gli andamenti quinquennale dei servizi gestiti nell'anno 2025 al fine di permetterne un confronto temporale:

	2021	2022	2023	2024	2025
Asili nido (da settembre 2022)		53%	63 %	71 %	80,70 %
Sezione Primavera (da settembre 2024)				43 %	15,38 %
Servizi funebri e cimiteriali	79%	95%	71 %	127 %	91,55 %
Uso di locali non istituzionali	7%	26%	32 %	71 %	12,43 %
Totale generale	37%	24%	60 %	71 %	62,58 %

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indice di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti.

L'Ente ha rispettato i termini medi di pagamento e di ritardo ed ha ottenuto una riduzione dello stock del debito di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, pertanto non risulta necessario l'accantonamento nelle poste del bilancio.

Di seguito è rappresentato l'andamento degli indici dal 2021 al 2025, segnando un miglioramento nella gestione contabile delle fatture e di riduzione dello stock.

	Tempo medio ponderato di pagamento	Tempo medio ponderato di ritardo	Importo scaduto e non pagato
2025	18 gg	-12 gg	14.830,53
2024	20 gg	-10 gg	132.910,51
2023	21 gg	-14 gg	22.981,20
2022	17 gg	-20 gg	859.828,86
2021	21 gg	-15 gg	1,04 mln

SPESE DI RAPPRESENTANZA

Nel corso dell'anno 2025 sono state sostenute le seguenti spese di rappresentanza:

CAPITOLO	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo
01021.03.0100	18 marzo, 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre, 25 novembre	1.392,34 €
	totale	1.392,34 €

RENDICONTAZIONE SPESE SERVIZIO SOCIALE

Il Servizio Sociale dell'Ente ha predisposto e trasmesso le rendicontazioni, allegare come parte integrante della presente relazione, alla lettera A:

- per i servizi sociali ai sensi del' comma 791, art. 1 della Legge 178/2020 e comma 563 art. 1 della Legge 234/2021;
- per il potenziamento del servizio di asili nido ai sensi del comma 172, art. 1 della Legge 234/2021;
- per il trasporto di alunni disabili ai sensi del comma 174, art. 1 della Legge 234/2021;

14 – CONCLUSIONI

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico.

Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.